

III.

ABBUONAMENTO

PER GENOVA

Trimestre Ln. 2. 80
Semestre » 5. 50
Anno . . » 10. 50

A domicilio più
Cent. 80 ogni Tri-
mestre.

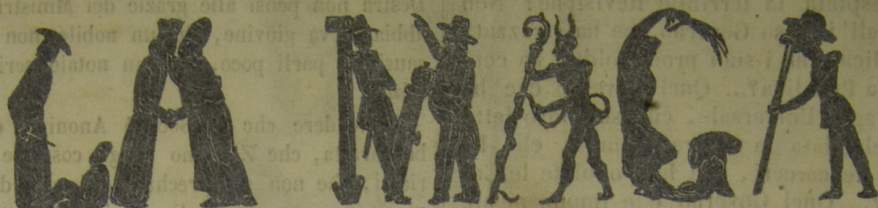
PER LO STATO
(franco di Posta)

Trimestre Ln. 4. 50
Semestre » 8. 50
Anno . . » 16. —

Esce il Martedì,
Giovedì e Sabato
di ogni settimana
regolarmente, oltre
i Supplementi ri-
chiesti dalle circo-
stanze.

Le Lettere ed i
Mandati Postali si
diriggeranno Fran-
chi al Gerente del
Giornale.

A quest'Ufficio si
distribuisce la Voce
NEL DESERTO al Lu-
nedì, Mercoledì e
Venerdì. Cent. 15.



CIASCUN NUM.
CENTESIMI 10

Le Associazioni
si ricevono in Ge-
nova all'Ufficio del-
la *Maga*, piazza
Cattaneo; in Ale-
sandrìa da Carlo
Moretti; in Chia-
varese da G. B. Bor-
zone; negli altri
luoghi depositando
al rispettivo Ufficio
Postale l'ammonta-
re del trimestre
(Lire nuove 4. 50),
ritirando il *Buono*
equivalente e ri-
mettendolo diretta-
mente alla Dire-
zione della *Maga*.

In Torino si di-
stribuisce presso il
Signor Onesti Edi-
tore della *Voce nel*
Deserto, il quale
è anche incaricato
di ricevere le as-
sociazioni.

Lunedì prossimo LA MAGA pubblicherà un Supple-
mento straordinario in foglio intiero il quale conterrà
nella Caricatura = IL DIAVOLO UCCISO A PISA E L'AP-
PARIZIONE DELLA REPUBBLICA FRANCESE A MALE-STAI.

E negli Articoli=L'ORAZIONE FUNEBRE DELLA STREGA
E ALCUNE PAROLE SUL PROCLAMA DI RADETZKY.

Portæ inferi non prevalebunt!

No! No! Le porte dell'Inferno non prevarranno contro la figlia primogenita del Cielo, contro il sorriso più bello della natura, LA LIBERTÀ. Indarno si accozzano a battaglia alleati contro essa i nemici della Umanità, dell'Intelletto, della Redenzione... Dessa può soffrire, può esser ferita, ma morire, giammai! Uomini che fidaste sulla REVISIONE di Francia, che per sua opera speraste di sostituire al Frigio berretto della Francia, o la Corona di Orleans, o il trefulmini di Luigi XIV, o l'Imperiale paludamento di Bonaparte, che pensate era de' fatti vostri? La REVISIONE che doveva essere sgabello alle vostre inique ambizioni, è impossibile; e ve lo ha dichiarato, non il Popolo raccolto dai suoi tribuni in piazza, non la Francia alle barricate, ma l'Assemblea, quell'Assemblea, per Dio, che approvava la spedizione di Roma!!! Non vi basta ciò solo per capire che *Portæ inferi non prevalebunt?* Che la libertà è tanto alto locata da sprezzare i vostri agguati, da ridersi dei vostri conati? O deluse speranze!!! Già il Re di Roma raccolto a sinedrio coi suoi bravi, beveva alla salute dell'agonizzante Repubblica della Senna; circondato dai suoi

rossi tinti di sangue egli già vagheggiava il sospirato momento di vedere Roma e il Campidoglio convertiti in Rupe Tarpea, e la piazza del Popolo in Cimitero. Già il Colosso della Neva alzava superbo dalle acque agghiacciate la sua torva fronte, e vedea con ghigno di compiacenza le sue 200m. baionette attendate sotto le mura di Parigi; già sentiva il rombo del cannone che doveva sbarrare ai suoi satelliti le porte della deserta Assemblea... Già il Sacripante di Napoli rapito in una specie di estasi si beava alla vista dei suoi Lazzari, che furibondi si precipitavano nella via di Toledo, e al grido di *Viva S. Gennaro* e *la S. Fede* rinnovavano contro un Popolo innocente le stragi di Messina e Palermo, i massacri di Catania e delle Calabrie... Egli coll'immaginazione già beveva a lenti sorsi il sangue d'un Popolo, al quale ha tolto la forza e la parola, ed al quale non lascia che morte e desolazione; già l'Imperatore del doloroso Regno si accingeva a dar l'ultima prova delle sue *paterne* intenzioni e vagheggiava i suoi Croati imbalanziti aggirarsi dentro Milano e Venezia, come già altra volta, carichi di bottino, lordi di sangue, trionfanti sui cadaveri e sulle rovine. Già, sì già, l'universale Reazione Europea teneva aperto il tremendo LIBRO NERO in cui sono contati i giorni, le ore dei liberali; già cominciava a segnare le porte come quelle dei primogeniti d'Egitto; già arruotava il pugnale ministro della sua vendetta... Ma, viva Dio, *portæ inferi non prevalebunt*; le potenze infernali non prevalsero e non prevarranno. La Revisione della Costituzione Francese respinta, ha troncato le loro speranze, e i sogni di Satana scom-

parvero come nebbia al vento, come polvere al soffio di tramontana. Che è mai, dirà taluno, questa vittoria che voi decantate? Qual Governo resta alla Francia, quantunque respinta la terribile Revisione? Non le rimane forse quell'istesso Governo che ha strozzata la Romana Repubblica, che i suoi prodi soldati ha convertiti in isbirraglia Papalina?... Quel Governo che ha assassinato il Suffragio Universale, che sul duro letto di Procuste ha inchiodata la libera stampa, che ha stipate d'innocenti le carceri, che ha popolate le Colonie di deportati?... Quel Governo che impunemente ha mentito davanti alla Nazione, al Mondo, a Dio? Sì, voi avete ragione!... Ma questo Governo, quantunque iniquo, quantunque infamato, si chiama ancora REPUBBLICA! E il nome solo di Repubblica basta ancora a turbare i sonni della Reazione, mentre un giorno da nome passando allo stato di realtà nella ira concitata del Popolo potrà cancellare il passato ponendo nuove basi al futuro... Per ora la respinta Revisione ha salvato la forma, l'apparenza della Repubblica; fra breve forse sarà salvo anche il CUORE, l'ANIMA, l'ESSENZA!!! La Provvidenza non dorme, la libertà non può perire: *portae inferi non prevalebunt!*

CHE COS'È IL MUNICIPIO?

Il Municipio, dice qualcheduno, è una specie di vapore della forza di 80 muli di Lione; altri lo vogliono una specie di convento di zoccolanti in cui si pensa a mangiare e a tirarsi il cordone benedetto senza far altro; qualcheduno lo chiama una compagnia di finanzieri che tastano, che scrutano e che non ti lasciano vivere se non ti vuotano la borsa; non pochi lo vogliono una specie di comitato di livree, di servitori, di portieri del Ministero, in cui il Sindaco farebbe la parte di decano, come appunto succede nel servitorame dei Cardinali a Roma, dei quali il più grande ed il più vecchio si chiama decano. Il Cattolico ha chiamato il Municipio un'assemblea rivoluzionaria di nemici delle campane e del clero; ed altri giornali in diversi modi hanno tentato di dare un nome a quest'affare che si chiama Municipio, ma nessuno vi è mai riuscito. Attenti, lettori, alla *Maga*, e lo vedrete battezzato in regola. Il Municipio dunque è una SOCIETÀ ANONIMA di 80 individui, interessati tutti nello stesso capitale, esposti tutti ai vantaggi e nessuno ai danni, una società d'individui che si confessano tutti dallo stesso confessore, che pensano tutti allo stesso modo, che MANGIANO tutti nella stessa scodella, in segno di vera amicizia. Tutte le proposte, tutte le leggi, tutti i pasticci si elaborano prima in casa di *Tom-pouce*, poi se ne passa una *minuta* all'Intendente, e quindi si procede alla prima discussione o sui Terrapieni, oppure nella salita di Santa Maria della Sanità. In questa prima seduta che si tiene passeggiando e pigliando il fresco, si dispongono i piani di battaglia, si organizzano delle interpellanze, si concertano delle cosiddette *opposizioni*, si fa un po' di scrutinio, e si dispone la votazione... Finita questa discussione preliminare, si passano le proposte all'adunanza generale, e per mezzo di certi meccanismi particolari, i voti necessari non mancano mai. Il Popolo grida, bestemmia, e la *società anonima* tira innanzi alla barba del Popolo. Molti speravano che nelle nuove elezioni, mercé l'aiuto di 50 causidici sostituiti di cui furono arricchite le note elettorali si sarebbe ottenuto qualche cosa di buono, ma la *Maga* ne dubitò sempre fortemente. 50 causidici forniti tutti di buon polmone, è certo che se non avran detto, avran parlato molto... Ma *cinquanta* contro una società di *ottanta* non ce la possono davvero... Bisognerebbe che ai cinquanta causidici buoni per l'ugola, si fossero aggiunti cinquanta facchini eccellenti per il braccio e per le stanghe, ed allora forse si sarebbe potuto sperare di sciogliere la *società anonima*, se non facendole fare una *Banca*, almeno una *testa rotta*. Ma questo è stato un po' difficile, giacché i facchini non pagano censo, e dunque? Dunque?... Ci vuol pazienza... Le cose andarono sempre allo stesso modo e vedemmo rieletti in parte quegli stessi ai quali la sorte provvida avea dato il *passaporto*. Che Dio gli abbia in gloria!!!

MAGIE...

Che un impiegato diventi liberale, che un Deputato della Destra non pensi alle grazie dei Ministri, che un Prete non abbia serva giovine, che un nobile non abbia naso, che un causidico parli poco, che un notaio scriva stretto, *son tutte Magie*.

Pretendere che la Società Anonima del Municipio faccia bancarotta, che Zeffirino cangi costume, che *Tom-Pouce* si rialzi, che non si sprechino i denari del Popolo, che non vi sia nessuno che se li pappi, *son tutte magie*.

Mettersi in capo che il Re di Roma la possa durare a lungo, che il regime del bastone possa propagarsi o durare, che tante iniquità di ogni colore possano a lungo restare impuniti... *son tutte Magie*.

Sperare che la Francia voglia più a lungo lasciarsi cullare da quattro Gesuiti, che Luigino debba finire a letto, che Montalembert abbia da morire in età decrepita, che i Francesi siensi dimenticati d'essere stati Galli, *son vere Magie*.

Ficcarsi in capo che in Piemonte la Giustizia sia uguale per tutti dopo la carcerazione di Canale, dopo l'affare dei Vaudali e dopo tante altre coserelle di questo genere, *sono tutte Magie, pure Magie*.

Darsi ad intendere che S. Martino possa essere liberale, che Zebedeo I odii i Tedeschi, che Deforesta non si accordi con Roma, che l'*Opinione* non sia pagata colle spese segrete, che il Volontario faccia il Questore puramente e semplicemente per l'amore della causa senza badare allo stipendio... oh per me, ve lo dico francamente, *sono Magie, tutte Magie, vere Magie!*...

UN ATTO DI DOVERE

Alla *Maga* corre l'obbligo di adempiere ad un dovere di riconoscenza verso i Giornali Il Povero, L'Uguaglianza, L'Avvenire d'Alessandria, L'Avenir de Nice, la Stura ed altri fogli liberali del Piemonte che nel tempo del suo forzato silenzio alzarono più la voce per lei, reclamando e protestando contro le angherie ed i soprusi fiscali che aveano costretto sua madre la Strega a cessare le sue pubblicazioni. Essa li ringrazia di cuore di questa solidarietà della Stampa nel mantenere illesi i suoi diritti in ciascuno degli organi suoi, qualunque sia la gradazione del loro colore politico, e li assicura che non verrà mai meno anche ad essi, se pari fatalità di circostanze li ponesse mai nello stesso duro cimento. Alla VOCE NEL DESERTO poi che in un breve articolo parlò più alto di tutti in nostro favore, incoraggiandoci a perseverare e rendendo così luminosa giustizia alla nostra costanza e alle nostre intenzioni, diremo solo che per essa la nostra gratitudine è poca. Se qualche nuovo vincolo poteva ancora aggiungersi fra noi e quel Giornale, fra noi e il nostro antico Avvocato, Brofferio può esser certo che questo vincolo è stato oggi consacrato. Intanto i nostri lettori lo sappiano: Brofferio è con noi, il primo e il più liberale oratore del Parlamento è sempre stato l'angelo nostro; e le simpatie di un tal uomo ci compensano ad usura delle ire fiscali e non fiscali di cui siamo il bersaglio. Con noi abbiamo il Popolo e Brofferio, Brofferio e il Popolo; come si fa a non vincere con simili alleati?

GHIRIBIZZI.

— L'ultimo voto dell'Assemblea Francese può formularsi così: Il rigettamento della Revisione. La cosa non manca di essere curiosa ed è veramente degna degli stomaci Parigini.

— Al Teatro Diurno dell'Acquasola le rappresentazioni della brava Compagnia Domeniconi sono di frequente interrotte e molestate dalle Campane dei Cappuccini, delle Battistine e di San Bartolomeo. Possibile che questi Preti e questi Frati non si stanchino mai e poi mai di maneggiare il batocchio, e le Battistine di far dondolar la campana; tutti poi di seccare il Pubblico e i bravi Attori del Teatro Diurno? Se non la finiranno, la *Maga* adopererà la bacchetta.



Un'impensata apparizione che sparga il terrore e la desolazione nel campo dei codini.

— Luigino ha eletto ultimamente a Comandante dell'armata di Parigi il generale MAGNAN. Tutti sanno che in Italia i *Magnani* son quelli che *ristagnano* le cazzuole vecchie e che rattoppano le bucherate. Si vede dunque che Luigino conosce bene tutto il valore di quella denominazione ed ha voluto eleggere a bella posta a Comandante delle truppe un *Magnano* onde riparare ai grandi guasti della vecchia cazzuola dell'Impero la quale si mostra bucherata in ogni parte e sente il rame in modo orribile e spaventoso. Però si può ben congetturare quale riparo potrà porvi un *Magnano*; qualche rappazzatura e un po' di stagno squagliato! Tutta roba che al primo avvicinarsi del fuoco Repubblicano se ne andrà in dilugno! È inutile, quando la cazzuola è vecchia non c'è più rimedio!

— Pare che la notizia data dalla *Maga* sui due mila franchi che l'Avvocato Fiscale Generale Cavaliere ec. ec. ec. COTTA avrebbe avuto intenzione di far ritenere sul proprio stipendio onde fargli pervenire a titolo d'indennità all'Avvocato CANALE, meriti conferma, o sia per lo meno prematura. Parlasi molto d'importanti modificazioni che quel progetto di Cottesca riparazione avrebbe dovuto subire... Parlasi fra le altre cose di un equa distribuzione dei due mila franchi per rate, che farebbe molto onore al lodato Signor COTTA. Il versamento della prima quota si farebbe al finire del presente secolo, quello della seconda al finire del secolo vigesimo, quello della terza alla fine del vigesimoprimo, e così via via... L'Avvocato CANALE può star allegro; se non altro assicurerà agli eredi il frutto del capitale al cinque per cento... purchè gli eredi del Signor Cotta non invocino la *prescrizione* allo scadere della prima rata!...

— Oltre alla tassa di patente, si parla anche di un'altra consimile sulla *respirazione* e sul *fato*... A questa voce le *spie* ed i *frati*, specialmente i *zoccolanti*, si son messi in orgasmo, come quelli che per abbondanza di *fato* si troverebbero costretti a pagare una tassa maggiore...

— Sul pugnale col quale fu trafitto Vandoni stava segnato il Numero 1000. Il Comandante della piazza di Lodi fu pugnolato e DUE... Un'altra spia a Milano fu pure accoltellata e TRE. Prima però d'arrivare al 1000 ve ne sono ancora 997!!! Ecco, per Dio, a quali cimenti un cieco Governo conduce un popolo nobile e generoso... ai mezzi dell'assassino!!!

— La Giustizia è decisamente nella FORESTA... A momenti noi sentiremo i primi colpi di *trombone*... ed avremo i particolari di qualche *svaligiamento*. Passeggeri, giornalisti, all'erta!

— La commissione d'arte Municipale si trova in un grande imbroglio per l'applicazione alla volta del Salone di certe pitture, che con grave spesa si trasportano da S. Bartolomeo. Uno dei membri della Commissione considerando la difficoltà dell'esatta applicazione, ha fatto la proposta di ridurre in polvere gli affreschi, di rimpastarli a modo di calce e quindi intonacarne il soffitto: pare e sembra che la mozione di questo Signore sarà adottata come la più facile...

— Alcuni han chiesto alla *Maga* chi fosse il Macellaio che nel suo primo numero sgozzava la *Strega*. Diavolo! Era un Macellaio con COTTA e chiedete chi fosse?

— Fu pure richiesto alla *Maga*, a chi la *Strega* nel Testamento avesse lasciato la sua LINGUA, giacchè questa doveva certamente formar materia d'un bel legato. Ecco dunque il legato della sua lingua in forma di codicillo: *Lascio la mia lingua da dividersi in tante ed eguali porzioni. 1.º Fra un Medico e un Avvocato. 2.º Fra un Chirurgo ed uno Speciale. 3.º Fra uno Studente ed un Sensale. 4.º Fra una Suocera ed una Nuora. 5.º Fra un Giornalista letterario e un Giornalista politico. Non ne lascio ad altri, essendo sicura che tutti questi legatarii ne avranno ancor poca per loro.*

— SICUT ERAT IN PRINCIPIO; ACCIDENTI AL MUNICIPIO! Fate due passi avanti, fate due addietro... *Marche!!!* Ecco la storia delle nuove elezioni Municipali. Due o tre buoni però ebbero la sorte di essere eletti... se si continua di questo passo, è sperabile che nel 2882 forse tutti saranno buoni!!!

— I giornali raccontano che alcuni idraulici ed ingegneri Inglesi han proposto di spegnere il fuoco del Vesuvio di Napoli facendovi comunicare le acque del mare. Siamo certi che il Re di Napoli accetterà la proposta. Egli non deve voler vulcani di nessuna specie.

— Il Signor Musso d'Oneglia continua sul *Cattolico* le sue lacerazioni contro lo Statuto... Le opere di Musso è facile dir cosa sono... Basta soltanto chiamarle col nome dell'autore... Pensateci...

POZZO NERO.

— In Sardegna è stato messo sotto processo un Prete per avere stuprato a viva forza una ragazza. A meraviglia! Oramai questi Signori dalla chierica e dall'abito talare non si contentano più di *sedurre* e di *sollecitare* in Confessione, ma si mettono anche a *violare* per forza. Progresso della Santa Bottega! Padri di famiglia che affidate ciecamente l'onore delle vostre figlie alla custodia d'un Prete, specchiatevi in quest'esempio del Sacerdote *Violatore* della Sardegna...

— La *Campana* fu pure processata per aver caluniosamente asserito che uno dei suoi Redattori era stato minacciato nella vita da un assassino incognito. Guardate un po' fin dove spinge l'audacia certa gente! Non contenta di assassinare i Popoli e gli individui, fabbrica a bella posta degli assassini nella sua fantasia per farsi compatire... dai gonzi.

— L'altr'ieri il *Cattolico* aveva una delle solite Biografie rubate ai giornali legitimisti Francesi, nella quale faceva gran pompa di frizzi e d'epigrammi per dire che GIRARDIN è bastardo. Oh! guardate un po' che scoperta ha mai fatto il *Cattolico*! Adesso sì che *Girardin* non sarà più un grand'uomo. Diamine è un bastardo! Ma non capite, Reverendo, che se *Girardin* è bastardo, non v'è niente di più probabile ch'egli sia figlio di qualche P...? Almeno abbiate carità dei P...!

— Morto, sopra una panca, fu trovato nella Chiesa di S. Erasmo un bambino appena nato! Chi avesse la *Miracolosa perrucca* di Savona, potrebbe applicarla sul corpo del piccino e fargli un po' dire chi è quell'anima bella di sua madre... Ma la *perrucca* non ci è, sicchè noi dovremo aver pazienza di non saperne un fico...

GIACOMO GINOCCHIO, Gerente.

SOCCORSI

A BENEFIZIO DELLE FAMIGLIE DEI MARINAI.

Somma annunciata nel N. 40 della <i>Strega</i>	Ln. 157.95
Dalla cessata Società per la lettura dei Giornali in Pegli	> 13.79
Dal Signor A. T. F.	> 2.64
Elemosina fatta nella Funzione di S. Luigi nella Chiesa della Consolazione	> 10.40
Totale	Ln. 184.78

Soccorsi distribuiti.

A Colomba Avanzino per il figlio	> 18.—
A Maria Firpo per il fratello Gaetano Poggi	> 18.—
A Maria Cepollina per il nipote Michele Filidoro	> 18.—
A Giacomo Malatesta per il fratello	> 18.—
A Paola Falcone per il marito	> 18.—
A Caterina Gallino per Stefano Randello, incaricata dallo stesso di ritirare la di lui tangente	> 18.—
Ad Antonia Landini per il figlio	> 18.—
(più alla stessa Ln. 25.95 soccorso che non avea ancora ritirato).	
A Battistina Garaventa per Giuseppe Calcagnino, incaricata dallo stesso di ritirare la sua tangente	> 18.—
Totale	Ln. 144.—
Restano ancora da dividersi	Ln. 40.78

NB.— In altro Numero daremo avviso del giorno e dell'ora in cui si farà l'opportuna distribuzione.

ERRATA CORRIGE

Nel passato Numero dove si legge straneo tragitto, leggi estremo tragitto; dove si legge 26 rubbi leggi 26 libbre.

DA VENDERE — Un Orologio d'oro nuovo Inglese a Cronometro, quattro buchi in diamanti e ancora. — *Dirigersi da Giacomo Peragallo Negoziante di Quadri, vico Campetto.*

Tipografia Dagnino.